Anno 50. N. 217

ABBONAZIONE Udine e Regno L. 15 - gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 6 agosto 1916

LE INSERZIONI ... A. MANZONI e C. ... della Posta N. 7, Milano ... Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

NOSTRO VIGOROSO ATTACCO SUL CARSO

Prendemmo al nemico 145 prigionieri di cui 4 ufficiali

Efficace incursione di nostri Voisin su Nabresina

Il comunicato ufficiale

ROMA, 5. — COMANDO SUPREMO — 5 AGOSTO 1916

(Bollettino di guerra N. 438)

SULLA FRONTE TRIDENTINA SONO SEGNALATE INSISTENTI AZIONI DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, SPECIALMENTE NEL TRATTO TRA ADIGE E PASUBIO. — FU CONSTATATO L'USO DA PARTE DELL'AVVERSARIO DI GRANATE PRODUCENTI GAS LACRIMOGENI.

SUL MONTE CIMONE CONTINUA LA NOSTRA PRESSIONE DIRETTA AD ALLARGARE L'OCCUPAZIONE A NORD DELLA VETTA. — IL NEMICO OPPONE TENACE RESISTENZA. — NELLA GIORNATA DI IERI LANCIO' ANCHE DUE VIOLENTI CONTRATTACCHI, CHE FURONO NETTAMENTE RESPINTI.

IN PICCOLI COMBATTIMENTI SULLE FALDE DELLO ZELLONKOFEL, NELL'ALTO BUT, PRENDEMMO UNA VENTINA DI PRIGIONIERI.

NELL'ALTO DOGNA (FELLA), IL TIRO DI BATTERIE NEMICHE DANNEGGIO' ALCUNE CASE, FACENDO QUALCHE VITTIMA NELLA POPOLAZIONE.

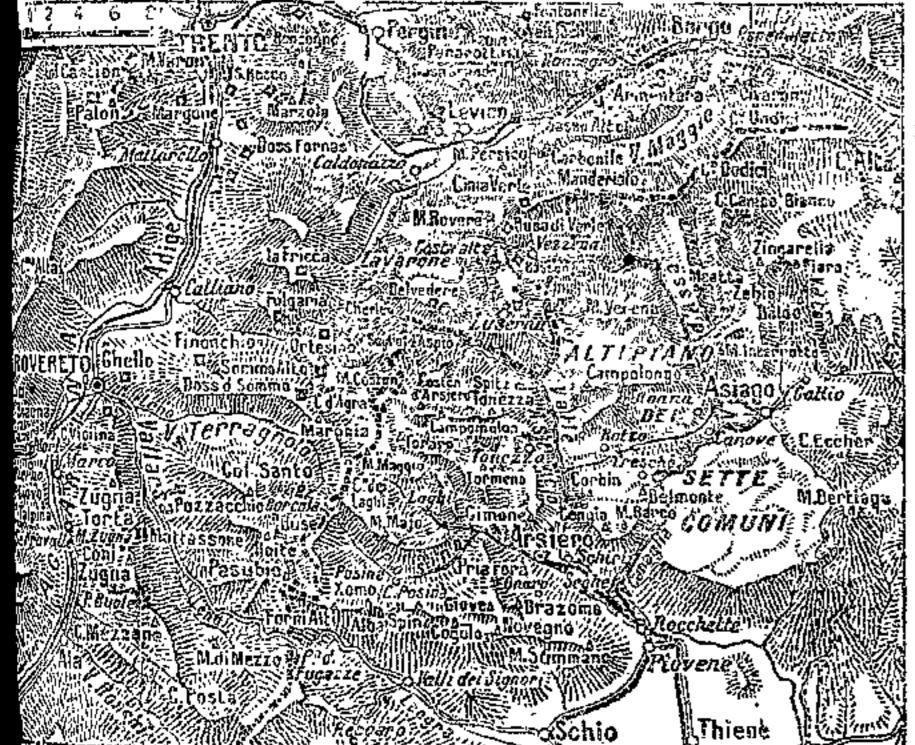
SUL CARSO, LE NOSTRE TRUPPE INIZIARONO IERI UN VIGOROSO ATTACCO NELLA ZONA AD EST DI MONFALCONE: PRESERO AL NEMICO 145 PRIGIONIERI, DEI QUALI 4 UFFICIALI.

UN VELIVOLO NEMICO BOMBARDO' LA STAZIONE DI BASSANO, COLPENDO ALCUNI VEICOLI FERROVIARI: UN MORTO E DUE FERITI.

UNA SQUADRIGLIA DI NOSTRI VOISIN LANCIO' 35 BOMBE SULLA STAZIONE DI NABRESINA, CON RISULTATI VISIBILMENTE EFFICACISSIMI.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

La fiera offensiva francese
Thiaumont e Fleury riconquistati

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Sul fronte della Somme la nostra artiglieria bombardò le organizzazioni nemiche. Un pallone frenato tedesco, colpito dal nostro tiro, fu distrutto presso Ennehaim (a sud di Peronne).

« Sulla riva destra della Mosa i combattimenti sono continuati per tutta la giornata nella regione di Thiaumont-Fleury a nord-ovest e a sud dell'opera di Thiaument. Tutti gli attacchi nemici effettuati per sloggiarci dalle posizioni conquistate sono stati vani; non soltanto abbiamo infranto gli sforzi dell'avversario, infliggendogli perdite elevate, ma con un secondo ritorno offensivo, le nostre truppe sono riuscite ad impadronirsi per la seconda volta, a mezzogiorno dell'opera di Thiaumont, la quale è rimasta in nostro potere, malgrado parecchi contrattacchi tentati dal nemico.

La lotta è pure continuata con accanimento nel villaggio di Fleury. Dopo aver sgombrato tutto il villaggio, stamane, in seguito a parecchi attacchi tedeschi, la nostra fanteria ha preso nel pomeriggio alla baionetta la maggior parte del villaggio, ove il nemico resiste ancora energicamente.

Il numero dei prigionieri validi fatti da noi nei combattimenti della giornata supera i quattrocento.

Nella regione di Vaux-Chapitre-Chenois bombardamento violento senza azioni di fanteria.

Nella notte dal 3 al 4 agosto, le squadriglie di aeroplani hanno effettuato vari bombardamenti nella regione di Verdun. Trentadue granate sono state gettate sulla stazione di Stenay e ottantatre sulle stazioni di Montmedy e Sedan e su bivacchi nella regione di Dasvillers ». (Stef.)

Furiosi contrattacchi tedeschi ributtati da Thiaumont e Fleury

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Sulla Somme notte relativamente calma. Fra l'Avre e l'Aisne i francesi hanno disperso parecchie pattuglie tedesche facendo alcuni prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa bombardamento violento in tutto il settore di Thiaumont-Fleury. Furiosi contrattacchi tedeschi hanno tentato di cacciare i francesi dall'opera di Thiaumont che essi occupano saldamente. La lotta è continuata dalle ore nove di ieri sera fino a stamane cagionando gravi perdite ai tedeschi che sono stati respinti ad ogni tentativo, senza ottenere alcun vantaggio.

Il combattimento è continuato egualmente vivo nel villaggio di Fleury, senza alcun notevole cambiamento.

Lotta di artiglieria intermittente negli altri settori della riva destra della Mosa.

« Ad est di Pont a Mousson, dopo una preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno lanciato un attacco contro le posizioni francesi della foresta di Cacq. L'attacco nemico è fallito sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici.

Sul fronte della Somme squadriglie francesi da caccia hanno impegnato diciassette combattimenti; due apparecchi tedeschi, gravemente colpiti, sono caduti a picco bruscamente, nelle loro linee. Altri due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti nella regione di Verdun. Uno è caduto ad Abacourt e l'altro a Morainville ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino, 4: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Il duello di artiglieria raggiunse nuovamente grande violenza a nord dell'Ancre, e proseguì con non minore intensità fra l'Ancre e la Somme.

Forti attacchi nemici furono respinti a nord di Ovillers, a sud-ovest di Guillemont e a nord della fattoria di Monacu.

A sud della Somme un attacco notturno nemico verso Barleux non riuscì.

I francesi riuscirono ieri sera ad impadronirsi delle nostre posizioni verso il villaggio di Fleury, a sud dell'opera di Thiaumont.

I nostri contrattacchi eseguiti stamane ci rimisero in possesso del villaggio di Fleury e delle trincee ad ovest e nord-ovest di Fleury.

Gli attacchi nemici a nord-ovest dell'opera di Thiaumont e contro le nostre posizioni di Chapitre e Bergwald, furono respinti ieri sera. Le nostre batterie di difesa abbatterono un aeroplano nemico verso Berles au Bois a sud-ovest di Arras, ed un altro verso Namur. Questo faceva parte della squadriglia che attaccò Namur causando soltanto danni materiali insignificanti. (Stefani)

Il comunicato del generale Haig

LONDRA, 4 (Ore 11.51 sera) — Un comunicato del generale Haig dice:

« Giornata calma. Abbiamo passato la notte nelle trincee conquistate da noi ad ovest di Pozières e siamo vicinissimi ai tedeschi. Un gran numero di cadaveri tedeschi giacciono attorno a tali trincee. Abbiamo fatto più di cento prigionieri.

« L'artiglieria tedesca ha effettuato per quasi tutta la giornata tiri di sbarramento. A sud di Pozières i tedeschi hanno pure bombardato una parte del bosco di Hanatz. Presso Saint Eloi, i tedeschi hanno fatto esplodere una piccola mina che ha causato danni soltanto ai loro reticolati di fil di ferro; essi hanno fatto esplodere un'altra mina presso Auchy dalla parte di una escavazione in loro potere; ciò sembra indicare qualche nervosismo fra gli zappatori ed i minatori tedeschi.

Una pattuglia di quattro aeroplani britannici ha attaccato sette velivoli tedeschi. Il combattimento è durato tre quarti d'ora; tre aeroplani tedeschi sono stati atterrati; mancano due aeroplani inglesi ». (Stefani)

LE HAVRE, 5. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« Nella regione di Dixmude la lotta di artiglieria continuò tutta la giornata. Azioni locali di artiglieria su altri punti del fronte belga ». (Stef.)

Un'incursione di aeroplani inglesi sopra un aerodromo tedesco

LONDRA, 5. — (Ufficiale) Una squadriglia di aeroplani navali da combattimento e da bombardamento, ha lanciato con successo il 2 corrente, circa due tonnellate di bombe sull'aerodromo tedesco di Saint Denis Westremanne e sui depositi di munizioni di Hierelbeke, ove hanno causato considerevoli danni. Tutti gli aeroplani sono tornati incolumi, eccetto un aeroplano da combattimento, montato dal luogotenente Baudry, che manca e che probabilmente è stato abbattuto. (Stefani)

Lotte decisive

PARIGI, 5. — La nuova battaglia di Verdun, la quale è più dura e più aspra di tutte quelle che l'hanno preceduta, continua con estremo accanimento.

Un'ardita offensiva ci ha ricondotto ieri sulle rovine di Fleury e negli immediati dintorni di Thiaumont. I tedeschi hanno subito lanciato tutte le loro riserve, e formidabili corpo a corpo hanno continuato ad infuriare sulla riva destra della Mosa, sotto una valanga di mitraglia.

La lotta del tre corrente si è risolta completamente con nostro vantaggio; poi, nella notte seguente, si è dimostrata propizia al nemico per ritornare finalmente favorevole l'indomani alle truppe francesi.

E' così che, dopo avere respinto tutti i contrattacchi tedeschi nel settore di Thiaumont, uno slancio impetuoso ha portato i nostri battaglioni fino nell'opera di Thiaumont, ma l'artiglieria nemica ha resa la posizione intenibile, che noi abbiamo sgombrata momentaneamente, perchè nel pomeriggio l'abbiamo ripresa per la seconda volta, in meno di dodici ore.

Nella regione di Fleury la reazione tedesca non è stata molto violenta. Da ieri gli assalti si sono succeduti ininterrotti, preceduti da intenso bombardamento: abbiamo dovuto sgombrare il villaggio, ma nel pomeriggio un ritorno offensivo ce lo ha quasi del tutto restituito.

Infine presso Verochauville abbiamo respinto tutti gli attacchi del nemico che ha lasciato nuovi cadaveri.

Riassumendo, al cadere del giorno tutti i nostri guadagni della vigilia sono rimasti in nostro potere, malgrado i disperati sforzi dei tedeschi ed i nostri vantaggi venivano consolidati. Con la riconquista dell'opera di Thiaumont, la battaglia continua. E' una lotta feroce in cui i due avversari che sono di fronte danno prova di una eguale tenacia, le cui conseguenze saranno molto diverse, a seconda che la vittoria arriderà a una parte o all'altra, perchè se i tedeschi riprendono la posizione che abbiamo riconquistata, saremo essi e noi, ciò che eravamo ieri, dopo 165 giorni di combattimento dinanzi a Verdun; se noi la manteniamo, allargando metodicamente i nostri guadagni, è un insuccesso quasi definitivo e di immensa ripercussione dei tentativi tedeschi contro il nostro fronte della Mosa ». (Stefani)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

L'incalzante offensiva russa

I comunicati ufficiali

PIETROGRADO, 4 (Ore 13.30) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — Sullo Stochod nella regione di Lioubschoff i nostri elementi che erano passati sulla riva sinistra del fiume, vi occuparono una serie di alture che essi consolidarono.

Sul fiume Starock, affluente di sinistra dello Stochod, i nostri elementi si avvicinarono in seguito a combattimento, molto dappresso al corso del fiume, ed impegnarono una lotta accanita per il possesso del villaggio di Roudka-Miriuskaiu; la lotta si svolse fino ad attacchi con la baionetta nelle vie del villaggio, il quale passò ripetutamente di mano in mano, e rimase in fine in nostro potere.

Tutti i tentativi dell'avversario di sloggiarcene, rimasero sterili.

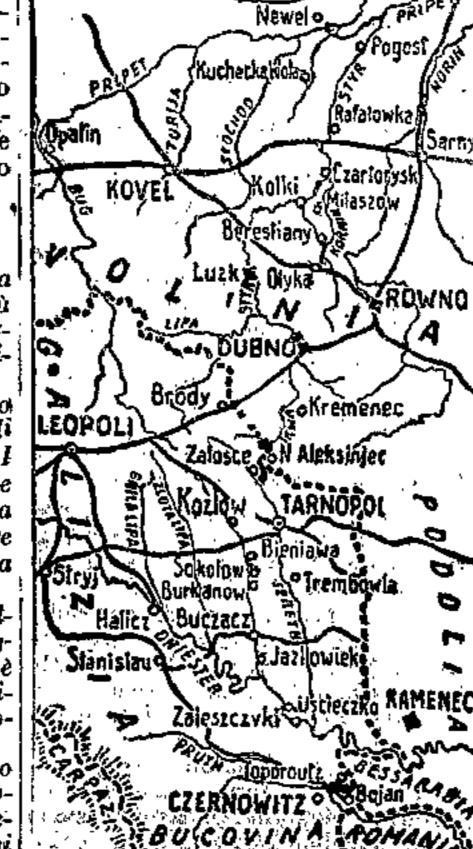
Respingemmo il nemico oltre il fiume Starok; facemmo prigionieri circa seicento tedeschi e ci impadronimmo di dodici mitragliatrici.

Nella regione di Kortynitsa respingemmo col fuoco l'offensiva del nemico.

Sul rimanente del fronte vi è stato l'abituale fuoco di fucileria.

« Fronte del Caucaso. — Nulla di importante ». (Stefani)

PIETROGRADO, 4 (Ore 19.30) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — Sul margine del villaggio di Roudka Mininskaia, che forma un saliente nelle posizioni sul fiume Stochod, si è svolto durante la notte un accanito combattimento.

Il nemico, il quale ha fatto irruzione nel villaggio da tre parti, ha lanciato successivi contrattacchi. Dopo averne respinti alcuni, abbiamo dovuto, verso le ore tre della notte, sgombrare il villaggio da quattrocento a seicento passi più ad est.

« A sud di Brody, sulla linea del fiume Grabarka e del fiume Sereth, le truppe del generale Sakharoff hanno impegnato un accanito combattimento ed hanno fatto milletrecento prigionieri. In Brody, l'esplosione di una grossa granata, ha ucciso il cappellano di reggimento padre Oupanuki.

« Fronte del Caucaso. — Situazione invariata ». (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 5. — Si ha da Vienna, 4: Un comunicato ufficiale dice:

« All'ovest della Moldava superiore e su Czarny Zeremos, all'ala destra del fronte dell'esercito, comandato dal tenente feld-maresciallo arciduca Carlo Francesco Giuseppe, si sviluppano nuovi combattimenti, favorevoli alle truppe alleate. Al centro ed all'ala sinistra della fronte dell'esercito dell'arciduca, nessun avvenimento importante. Il nemico attaccò le nostre posizioni verso Zaloszfle e fu respinto. I combattimenti continuano.

« La nostra cavalleria sul fronte dell'esercito del generale Tersztyanszky respinse alla baionetta un attacco nemico.

« Un nostro aviatore combattè avant'ieri in questo settore un biplano nemico Farman.

« Un forte attacco russo, effettuato ieri mattina all'ovest di Kaszowa sullo Stochod, non riuscì. Il nemico, nel pomeriggio, con nuova offensiva riuscì a penetrare verso Rudkai nelle nostre linee avanzate. I battaglioni di riserva delle truppe tedesche ed austro-ungariche, durante la serata respinsero i russi. Le truppe del generale Fath sulla strada Sarny-Kowel, respinsero un forte attacco ». (Stef.)

Il bollettino germanico

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino, 4: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Eserciti del maresciallo Hindenburg) A nord-ovest di Postawy abbiamo obbligato col nostro fuoco il nemico ad abbandonare le trincee avanzate ed abbiamo respinto l'offensiva contro nostre posizioni di guardia nella regione di Spialia (fra i laghi di Narocz e Wiszniew).

Violenti combattimenti con granate a mano sul Seretch ad est di Gororischtche e sul Zchara a sud-est di Baranovitchi.

Violenti attacchi nemici verso Lubieszow non riuscirono.

Nel settore di Sittowize-Wioleck, violenti combattimenti, durante i quali il nemico penetrò nel villaggio di Rodka-Mirinska e nelle linee adiacenti. Durante il contrattacco i battaglioni tedeschi ed austro-ungarici ripresero il terreno perduto e respinsero reiterati attacchi russi. Più a sud e verso Ostrow e nella regione ad est di Swiniowsky gli attacchi nemici furono arrestati dal nostro fuoco.

(Fronte del luogotenente maresciallo arciduca Carlo) Nessun avvenimento importante verso l'esercito del generale Bothmer.

« Nei Carpazi le truppe tedesche guadagnarono terreno nella regione di Kopilaz.

« Fronte balcanico. — Combattimenti favorevoli per gli avamposti bulgari hanno avuto luogo con distaccamenti dinanzi alle posizioni a sud di Monastir. » (Stefani)

Una piazza di Venezia a Cesare Battisti

VENEZIA, 5. — La Giunta Municipale di Venezia, per onorare la memoria di Cesare Battisti, deliberò di intestare al suo nome uno dei centri popolari più importanti della città, cioè Campo della Bella Vienna, sede del mercato degli erbaggi, affinchè rimanga perenne il ricordo di chi diede gloriosamente la vita per la patria. (Stefani)

GLI IRREDENTI ALLA FRONTE

per la gloria e per l'onore

Una lettera del Comitato della Venezia Giulia

Il Comitato per l'emigrazione della Venezia Giulia di Udine, che fino dai primordi del movimento interventista, che doveva portare alla nostra grande guerra, provvide ad organizzare in Udine un Ufficio che a tempo opportuno si occupasse dell'arruolamento prima, e poi di tutto quello che potesse salvaguardare gli interessi morali e materiali dei volontari della Regione Adriatica, di fronte all'interessamento della stampa circa il provvedimento di allontanare, sia pure con intento umanitario, i volontari irredenti dalle prime linee di combattimento, ha creduto necessario di fare una dichiarazione.

E ci manda questa lettera, inspirata a sentimenti fieramente patriottici, degni veramente degli italiani che lottano da un secolo per salvare — e l'hanno finora salvata — l'italianità della nobilissima loro regione, che lo straniero non ha potuto intaccare, nè con l'insidia, nè con la violenza, salde e pure mantenendo le tradizioni e la civiltà della patria, coi sacrifici, con gli ardimenti, col martirio.

Sig. Direttore
del « Giornale di Udine »

Le ragioni che muovono il governo e chi per esso, a prendere detto provvedimento, sembra vertano su questi punti: 1.o La preoccupazione del Governo di trovare, a guerra finita, le terre irredente falcidiate delle loro migliori energie, visto che una grande percentaule degli arruolati è data dall'elemento intellettuale.

2. Il timore, come purtroppo avvenne, che i volontari caduti prigionieri diano lavoro alla forca austriaca.

3. L'impossibilità, nel disgraziato caso di eventuale arresa di un reparto qualsiasi, da parte del comandante di dichiarare se nelle sue fila si trovasse qualche irredento, e ciò per evitare di consegnare questi al carnefice austriaco.

Al punto primo la risposta è facile e la questione fu toccata in parte dai giornali.

Aggiungiamo questa nostra considerazione. L'elemento intellettuale era a noi assolutamente indispensabile quando, in faccia all'astuto nemico, eravamo soli a combattere e pur fidando nelle nostre forze, vedevamo la nostra situazione pericolante, situazione cui soltanto la provvida guerra salvò da certo naufragio.

Vero è che perdite considerevoli piangiamo. Solamente, per quanto riguarda i volontari adriatici, 81 sino ad oggi sono i valorosi che hanno dato la loro vita alla patria; numero grande, ma che non dà ancora il diritto al governo di avvilirci, col prendere un deliberato che ci metterebbe in posizione di inferiorità di fronte ai fratelli delle altre provincie del Regno.

Perchè nessuna legge ci obbliga a concorrere al sacrificio dell'Italia tutta, si dovrebbe subire lo smacco di assistere come spettatori, mentre i figli di questa gloriosa terra combattono e muoiono per la sua grandezza e per la nostra redenzione?

Quale sarà la posizione dei nostri volontari se detto provvedimento si prendesse?

Come saranno visti e stimati dai loro compagni d'arme?

Per degli imboscati e nulla più.

L'avvilimento sarebbe troppo grande.

Al secondo argomento è sufficiente rispondere con una domanda: E' possibile che i nostri giovani, prima di arruolarsi volontari, non siano stati perfettamente consci della fine atroce che li aspettava, cadendo prigionieri in mano all'Austria?

Doveva tale pensiero conturbarli solamente dopo quattordici mesi di guerra?

Chi non sa come costantemente ci si accusa di non avere offerto martiri alla causa santa per voler vantare il diritto alla redenzione?

Questa è l'occasione per dimostrare che siamo italiani, e nessuno secondi per amore di patria. Toglierci il diritto di offrire il nostro sangue alla gran madre, pur rischiando la forca austriaca, non sarebbe nè nobile nè generoso, specie senza aver chiesto la nostra volontà in proposito.

Ma l'ultima parola sta su altre bocche: dove si può ciò che si vuole.

Neanche se a forza sarà imposto ai nostri volontari di lasciare la linea del fuoco, sia pure piegando ad una disciplina a fine di bene e umanitariamente operata, i nostri volontari potranno ringraziare nè essere riconoscenti.

Sarà ancora un «obbedisco».

In quanto al terzo punto, male ci si conosce. Non uno dei volontari irredenti, le mille volte provati al sacrificio, esiterebbe un momento ad eliminarsi per salvare una vita.

Su tutto ciò, già ai primi sentori che detto provvedimento si stava studiando, avemmo l'onore di rendere attento S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri Paolo Boselli, interessandolo ad intervenire per l'onore dei nostri volontari al fronte, consci con ciò di avere esattamente interpretato il loro pensiero.

Dal faro luminoso, da Roma eterna, impazienti attendevano i giovani nostri squillare la diana che li chiamasse alla pugna.

Intromissione di uomini sta per strappare loro la gioia di vivere il più bello dei sogni: versare il sangue per la più grande Italia.

IL COMITATO

Per la vittoria del mondo civile

Un discorso di Asquith

LONDRA, 5. — In un discorso pronunziato al Queens Hall il primo ministro Asquith, dopo avere esposto come la Gran Bretagna contrariamente alle previsioni tedesche, sorse in piedi per difendere i liberi Stati contro i piani germanici, ha detto:

« Gli alleati sono quattro Stati indipendenti, ciascuno dei quali ha lingua, costumi, e tradizioni proprie. Ciascuno doveva dunque considerare la guerra sotto un diverso aspetto, ma mercè le interviste personali degli uomini di Stato, la fratellanza di armi dei soldati delle potenze alleate e la politica comune, è stato elaborato ed eseguito un piano unico e l'offensiva fu attivamente spinta con vigore ed il successo ne è la migliore prova.

« Il fattore più incoraggiante dello anno scorso è stato lo sviluppo della nostra forza combattiva. Un enorme numero di uomini, giunti da ogni parte dell'impero, hanno lasciato volontariamente le loro case e le loro occupazioni, per servire la patria (*Applausi*). Ciascuno qui ha un figlio che contribuisce con tutto il cuore e con gioia allo sforzo ed ai sacrifici comuni. Dobbiamo a Kitchener la creazione di un meraviglioso esercito; è lui che ne ha fatta una massa compatta e disciplinata degna della sua incrollabile fiducia (*applausi*). La Germania ci dette quando perdemmo Kitchener il suo colpo più duro, ma egli ha vissuto abbastanza per vedere la sua opera terminare. I nuovi eserciti che sui campi insanguinati della Picardia colgono allori immortali, sono il più bel monumento che Kitchener abbia potuto desiderare.

« Ma parliamo del nostro debito verso la marina, con la quale, come con quella dei nostri alleati, il nemico evita accuratamente le occasioni di uno scontro. Dopo quello che l'imperatore Guglielmo chiama «gloriosa vittoria», ciò che resta della flotta tedesca di oltre mare non ha più osato uscire dai suoi porti, temendo di rinnovare la vittoria di cui una o due sarebbero sufficienti perchè della marina tedesca non rimanesse più nulla.

« Non dimentichiamo la silenziosa marina, sempre in agguato, che indebolisce il potere di resistenza e strangola la vita della Germania; mai in tutta la storia non vi fu una tale dimostrazione dell'importanza vitale del dominio del mare. Grazie ad esso abbiamo potuto rifornire la nostra industria coi prodotti d'oltre mare e trasportare milioni di soldati su tutti gli oceani del mondo e quasi senza perdite, e grazie alla marina mercantile abbiamo potuto rendere gli stessi servizi a tutti i nostri alleati. Le perdite subite sono state assolutamente minime, malgrado i disperati sforzi dei sottomarini, in disprezzo di tutte le leggi di guerra.

« Parliamo del nemico: esso è dovunque sulla difensiva (*applausi*). In nessuna parte mantiene, nè cerca mantenere l'iniziativa, e siccome vediamo indubbiamente i segni dell'esaurimento, gli alleati hanno tanto più ragione di continuare con crescente tenacia la lotta militare, navale finanziaria e morale (*applausi*).

« La recrudescenza della barbarie calcolata, è un segno della delusione. Le popolazioni civili belghe che rifiutano di migliorare la produzione militare dell'invasore e dell'oppressore, sono trattate come schiavi. I recenti orrori delle deportazioni degli abitanti di Lillà e delle città del nord di Francia, le razzie notturne e la esportazione in massa di donne e di giovanette, macchieranno ancora gli annali, già così macchiati, dell'esercito tedesco. D'accordo con gli alleati, stiamo pensando il miglior modo di punire gli autori delle atrocità e la nazione che li approva (*applausi*). Ma per poter fare ciò, dobbiamo vincere la guerra, ed a questo è tutto subordinato.

« Mai la nostra sicurezza nella vittoria è stata così chiara e piena di promesse: abbiamo assistito ai brillanti successi dei russi, al completo insuccesso dell'offensiva austriaca nel Trentino, alla ritirata dei turchi in Armenia, allo scacco definitivo dell'attacco tedesco a Verdun, alla avanzata magnificamente concertata sulla fronte (*applausi*).

« Con la vittoria degli alleati il regno del diritto pubblico in Europa passerà dal dominio ideale alla realtà concreta (*applausi*). Ciò significa la indipendenza e l'eguaglianza dei grandi e dei piccoli Stati assicurata, l'impiego della forza in casi di conflitto impedito dalla volontà comune dell'Europa e come risultato la grande associazione federale troverà una via più bella e più libera per milioni di esseri che di generazione in generazione arricchiscono l'eredità dell'umanità. (*Applausi*).

Bonar Law, prendendo la parola, disse:

« La vittoria che desideriamo e contiamo di ottenere, non sarà una vittoria, se non significa per sempre nell'avvenire la disfatta del nemico in modo che non sia più in potere di un solo uomo o di un gruppo di uomini, lanciare il mondo in un abisso di calamità, come quello in cui oggi si dibatte. Dovunque le truppe tedesche sono passate, le loro traccie sono macchiate di sangue. Esse lasciano dietro di loro ricordi che reclamano vittoria e vendetta ». (*Applausi*).

(Stefani)

I decreti per gli orfani di guerra

L'opera nazionale per gli orfani dei contadini

ROMA, 5. — Il Consiglio dei ministri approvò un decreto che contiene disposizioni urgenti a favore degli orfani di guerra. Le disposizioni del decreto non andranno in vigore fino a quando non sia approvata la legge speciale sull'assistenza degli orfani di guerra.

Come è noto, prima della chiusura della Camera, fu presentato un disegno di legge che provvedeva alla tutela ed all'assistenza degli orfani di guerra, ma che però non ebbe il tempo di discutersi e di approvarsi.

L'on. Boselli prese però l'impegno di occuparsi della grave questione durante le vacanze estive. Durante questo tempo il Presidente del Consiglio, d'accordo con i ministri competenti, e con la commissione parlamentare davanti a cui si trova il su ricordato disegno di legge, venne nella deliberazione di applicare in linea provvisoria le disposizioni relative alla tutela ed all'assistenza degli orfani di guerra. Il decreto stabilisce il coordinamento dell'opera dei vari istituti pro-orfani di guerra già esistenti ed attribuisce ai prefetti ed alle congregazioni di carità, di preparare gli stati giuridici degli orfani di guerra. Il disegno si ispira al concetto di provvedere a quelle disposizioni di carattere organico che sono manifestamente le più urgenti.

Tra le due più grandi tendenze che si contrastavano il campo: e cioè se si dovesse preferire un'organizzazione che mirasse al centro per arrivare alla periferia o viceversa, gli accordi presi dalla commissione hanno dato la preferenza a questa seconda forma, sopratutto per quanto riguarda la sorveglianza sulle condizioni degli orfani, ritenendo questa sorveglianza eminentemente locale. La organizzazione, invece, di tutti questi vari Enti i quali vengono costituendosi per iniziativa privata e che lo Stato si riserva di integrare e coordinare, si ispira ad un accentramento. Tuttavia non si può e non conviene frantumare gli organi riducendoli comunali, e quando l'organizzazione avesse la sua forma costitutiva e fondamentale nella provincia che sarà sede di un apposito comitato in cui si contempereranno gli elementi elettivi con quelli ufficiali sotto la presidenza del prefetto. Non sembra che da questi comitati le donne siano escluse, alla sua volta questo comitato o giunta provinciale, che dir si voglia, istituirà comitati comunali cui parteciperanno di diritto un maestro elementare, il medico e il parroco.

L'attività conferita a queste commissioni provinciali e comunali lascierà assolutamente integra la patria potestà della madre e degli ascendenti. Tale attività mira piuttosto ad essere di ausilio, di consiglio e di integrazione all'autorità materna e non assume affatto il carattere, che potrebbe riuscire antipatico, di vigilanza e di controllo su quelle autorità.

Come primo fondo è stato stabilito un milione. Un altro decreto approvato al Consiglio dei Ministri stabilisce il riconoscimento giuridico dell'opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra. A spiegazione di questo provvedimento conviene dire che il decreto, erigendo in Ente comunale l'opera suddetta, le dà un nuovo e preciso ordinamento.

Vi saranno nelle provincie comitati diversi per la tutela, l'assistenza e l'educazione dei figli dei contadini morti in guerra.

Col decreto di ieri i molteplici comitati saranno riuniti in un'opera solo elevata, come abbiamo detto, ad Ente morale. L'opera suddetta, le dà di intendimento. Gli orfani dei contadini morti in guerra avranno l'ammissione privilegiata a scuole nazionali, agli istituti di educazione, ecc. Un unico disegno di un solo articolo regolerà tutta questa materia.

Nessun legame economico con la Germania

ROMA, 5. — La parte politicamente più importante dell'ultimo consiglio dei Ministri scrive il « Messaggero » riguarda deliberazioni che si possono reputare logica conseguenza della conferenza di Londra e della rottura di qualsiasi vincolo economico coi nemici e con gli Alleati dei nemici.

Ricordiamo che in questi giorni la stampa parigina ha dato notizia della denunzia del trattato di commercio italo-tedesco, avvenuta ad iniziativa del Governo italiano. Di questo fatto, del resto, si dava notizia dallo stesso Governo tedesco nell'ultima nota polemica dell'« Agenzia Wolff ». Il trattato di commercio scadeva il 31 dicembre 1917; ma, qualora non fosse stato denunziato entro quest'anno, si sarebbe rinnovato automaticamente per altri 5 anni. Tutti sanno che quel trattato e favorevolissimo alla Germania, che poteva collocare i suoi prodotti industriali in Italia in modo da vincere qualsiasi concorrenza. Con la denunzia, avvenuta nel luglio, sono rotti i legami economici con la Germania.

Ieri, a imitazione di quanto fanno gli Alleati, si sono presi provvedimenti che si possono considerare di offesa nel campo economico.

Con un decreto viene vietato ai nostri connazionali, anche se residenti all'estero, di compiere atti di commercio coi sudditi di nazioni alleate ai nostri nemici. I contratti che si facessero in onta a tale divieto sarebbero nulli e i contraenti sarebbero passibili di pena.

Con altro decreto si dà facoltà al nostro Governo di mettere sotto controllo le aziende il cui capitale appartenga, in totalità o in prevalenza, a sudditi di Stati nemici o alleati dei nemici; e si potrà arrivare, occorrendo, al sequestro giudiziario e alla liquidazione. Questo decreto non si estende alle società di assicurazione, che richiedono un trattamento speciale.

Ad altra seduta è stata rinviata la discussione intorno all'imposta che dovrà arricchire i contributi dei Comitati di assistenza civile.

I fuorusciti irredenti e l'on. Morpurgo

ROMA, 5. — Una delegazione della Commissione centrale di patronato pei fuorusciti Trentini e Adriatici in Roma, composta dei signori: comm. Salvatore Segrè, on. Giardo Candussi, avv. Stefanelli, Alessandro Savorgnan e dott. Viesi si è recata da S. E. l'on. Morpurgo, Sottosegretario di Stato per l'Industria, Commercio e Lavoro, per ringraziarlo dell'opera utilmente prestata per facilitare il credito a favore dei fuorusciti stessi e per intrattenerlo sopra problemi vari, interessanti i profughi.

La Società anglo-italiana

LONDRA, 4. — Il Cancelliere dello Scacchiere, Mac Kenna, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che la nuova Società creata sotto la ragione sociale « British Italian Corporation » col capitale di un milione di sterline, non farà alcuna pubblica emissione. Il Governo inglese avendole accordato una sovvenzione annua di st. 50.000 per la durata di dieci anni.

Il marco e il franco

In Svizzera il deprezzamento del marco è del 23.50 per cento e quello del franco del 10.80 per cento.

Il Olanda il marco è deprezzato del 27.32 per cento e il franco del 14.50 per cento.

La guerra sul Carso

Riceviamo il secondo volume dell'opera « La Guerra », pubblicata dalla Casa Treves sotto il patrocinio del Comando Supremo. Il bell'album in-4 grande, stampato su carta di lusso (L. 3.) ha per argomento « Il Carso », contiene 91 accuratissime incisioni tratte da fotografie inedite appartenenti alla raccolta del Reparto fotografico del Comando Supremo, ed è corredato di una nitida carta della regione carsica. Due pagine di testo descrittivo danno in forma chiara e concisa un'idea dei particolari caratteri orografici e geneologici dell'aridissimo Carso, dagli altipiani a scaglioni, interrotti da zone desertiche, da conche palustri e da spelonche. In quell'aspro e brullo paesaggio, che ricorda certe visioni dell'Inferno dantesco, i nostri valorosi combattono la più dura guerra.

Mentre nel primo volume, « La guerra in alta montagna », predominava la visione dei grandi aspetti naturali del teatro della nostra guerra, in questo hanno maggior rilievo gli aspetti umani e le opere dell'uomo per la difesa e per l'offesa. Sono scene della vita di trincea di un'evidenza toccante, che sembrano avvicinarci come per prodigio i nostri cari combattenti lontani; vedute impressionanti di luoghi: Monfalcone, Doberdò, Castelnuovo, il San Michele, i Sei Busi — nomi che ci sono ormai cari e famigliari — pei quali è passata la devastazione della guerra. Di particolare interesse, sia per il gran pubblico che per gli studiosi di cose militari, sono le fotografie per così dire di carattere tecnico, come la veduta del San Martino presa dall'aeroplano, la Quota 121 a Monfalcone e l'« Adria-Werke, gli sbarramenti a Vermiglia, no, le trincee nella pineta di Monfalcone, il trincerone sopra Polazzo, la passerella tra Gradisca e Sdraussina. — E in questi giorni di nuovi martirii, ci commuove un ricordo di quello che avevamo creduto l'ultimo martire: la casa a Ronchi dove fu arrestato Oberdan.

CRONACA PROVINCIALE

I Friulani caduti

Sotto Tenente Erminio Magrini di OVARO

volontario nell'.... reggimento Alpini. Caduto eroicamente combattendo sul Pal Piccolo il 27 marzo 1916. Si era meritato anche l'encomio solenne.

Da CIVIDALE

S. E. Boselli al Sindaco

Al telegramma che nel cinquantesimo anniversario della liberazione dal servaggio austriaco, il nostro sindaco indirizzò a S. E. Boselli, presidente dei ministri, questi rispose col seguente dispaccio:

« Sindaco Pollis —

« Il saluto, con gentile pensiero, inviatomi in occasione cinquantenario liberazione codesta città mi è riuscito graditissimo. Lo ricambio cordialmente a lei e codesta cittadinanza, associandomi loro sentimenti gratitudine glorioso nostro esercito che valorosamente combatte per rivendicazione terre italiane ».

Boselli.

Commiato - Saluto gentile - Offerte alla Croce Rossa - Il mercato

Ci scrivono 6 (n):

Le infermiere volontarie dell'ospedale di guerra N. 10 della C. R. I. con a capo la loro Vice Presidentessa da queste colonne inviano i saluti e gli auguri più cordiali al loro Direttore Maggiore medico Dott. Cesare Bacci che si parte dall'Ospedale da lui diretto con tanta intelligenza per oltre 13 mesi.

L'egregio Maggiore Dott. Bacci che da più di un anno abbiamo Direttore sapiente ed instancabile e che ora, colla Sua promozione, venne chiamato a dirigere una Sezione di sanità in I.a linea, con pensiero gentile, volle prendere commiato dai ufficiali ed infermiere invitandogli ad un convegno. La lieta riunione fu quanto si può dire cordiale e simpatica, per quell'armonioso affiatamento che sempre regnò in detto ospedale.

L'egregio magg. Bacci disse con voce commossa che se da una parte gli sorride il pensiero di andare a dirigere una sezione di sanità, in posti avanzati, dall'altra non può nascondere un vivo senso di dolore, nello staccarsi da quest'ospedale ch'egli ed i Suoi colleghi videro quasi nascere e, per un anno intero collaborarono sempre uniti e concordi sormontando grandi difficoltà tecniche ed amministrative, ma riuscendo ad ottenere un perfetto funzionamento, tanto ch'egli è orgoglioso di poter dichiarare che l'ospedale N. 10 è uno degli stabilimenti sanitari della Croce Rossa, più ben quotato.

Rivolse poi parole gentili alle infermiere di Cividale che da 11 mesi prestano servizio zelante ed inappuntabile dichiarando ch'esse pure, colla loro attività e costanza, concorsero al buon andamento dell'istituto. Si chiamò lieto di constatare la fiducia completa ch'esse si sono meritata dai Sanitari ed ufficiali, disse anche delle cure intelligenti e pazienti che esse prodigano agli ammalati ed infine incaricò le presenti di portare il suo saluto alle Infermiere che non poterono intervenire.

Per offrire al Magg. Bacci, un ricordo dell'ospedale N. 10 e del suo soggiorno a Cividale, il Tenente Automobilista Marchese Chigi, fece due gruppi fotografici di tutti gli Ufficiali ed Infermiere presenti alla cara riunione.

* L'egregia sig.ra Anna Zampare vedova D'Orlando ha offerto alla Croce Rossa L. 10.

I preposti ringraziano.

* Il mercato ebbe esito discreto. La burrasca della scorsa notte facilitò il concorso, essendo la temperatura ribassata di molti gradi.

I generi, in complesso, si mantennero sostenuti nei prezzi. Il burro venne pagato sulla media di L. 4.50. Le verdure sempre care; le patate a L. 0.30; le tegoline a L. 0.40; le susine da da L. 0.35 a L. 0.40 il Kg.

Le frutta di sorte, quasi tutte d'importazione, per i ritardi ferroviari, arrivano deperite e guaste, perciò quelle commerciabili si vendono a prezzi esorbitanti.

Il pollame nostrano la media di L. 4.

Il mercato del grano senza notevoli varianti, e quello delle legna nullo e ciò per la difficoltà di trasporto, e per altre ragioni di indole generale.

Da MEDEA

Patriottismo del Friuli redento

Ci scrivono 5 (n):

E' di orgoglio, constatare con quanto slancio patriottico, questa popolazione ha risposto all'appello rivolto dal suo beneamato Pro Sindaco Cav. Emilio Franzoni, a favore della « Croce Rossa Italiana ».

Oltre a far iscrivere socio perpetuo questo Municipio e soci temporanei molti cittadini, a raccolto tra i suoi amministrati una cospicua somma ed ha potuto fare versamento al Comitato Centrale di Roma, a mezzo l'ufficio Posta Civile di Cormons, di ben L. 834.35.

Un sincero meritato plauso all'egregio Cav. Franzoni, degno capo della simpatica cittadina redenta ed all'egregio Sig. Gazzano Direttore delle Poste di Cormons vero apostolo della Croce Rossa.

I saluti dal campo

Dal fronte 31 7 1916.

Noi sottoscritti bombardieri che combattiamo con la fervida convinzione che presto abbiamo da raggiungere lo scopo della nostra sacro santa guerra, mandiamo a mezzo del suo pregiato giornale saluti alle care nostre care famiglie, spose, fidanzate e amici:

Cap. magg. Dal Monte Ettore — soldati Gervasini Paolo — Matelig Eugenio — Bergo Filippo, tutti da Udine.

Zona di guerra 2 8 1916.

I sottoscritti sott'Ufficiali Friulani, mandano un affettuoso saluto alle famiglie, spose, fidanzate e parenti.

Serg. Magg. De Paulis Amedeo di Zompicchia — Serg. Corazza Sebastiano di Maron — Serg. Cividin Angelo Gradisca di V. — Serg. Corazza Antonio di S. Giovanni di Livenza.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Quintale)

Frumento da L. 38 a 36 — Segala da lire 30 a 31 — Granoturco da 28 a 29 — Cinquantino da 23 a 25.

PIAZZA VENERIO (Chilogr.)

Pere da L. 0.28 a 1.40 — Pesche da L. 0.60 a 0.85 — Prugne da 0.40 a 0.70 — Nociole a 0.60 — Corniole da 0.45 a 0.50 — Mele a 0.60 — Uva da L. 0.90 a 1.20 — Tegoline da 0.35 a 0.40 — Zucchette da 0.15 a 0.20 — Patate da 0.10 a 0.14 — Fagioli di pianura da 0.20 a 0.35 — Pomidoro da 0.35 a 0.55 — Spinacci da 0.60 a 0.70 — Melanzane a 0.70.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline da L. 2.90 a 3 — Oche a L. 1.90.

Le borse estere

LONDRA, 4. — Prestito francese 87, consolidati 58 1/2, egiziano 80 1/2, italiano 67 1/2, giapponese 72 7/10, turco 53, Marconi 35.32, argento in verghe 30 15/16, rame 106 1/2.

AMSTERDAM, 4. — Cambio su Berlino 43.12 1/2.

MADRID, 4. — Cambio su Parigi 83.60.

Il cambio

ROMA, 5. — Il Cambio per domani è di 119,31. Settimanale 119,31.

CRONACA CITTADINA

I Friulani caduti

Soldato Mizzi Gio. Batta di UDINE

soldato nel... reggimento fanteria, caduto combattendo da prode il 17 novembre 1915.

La vedova del Martire Battisti al sindaco di Udine

La signora dott. Ernesta Battisti Bittanti, vedova del glorioso Martire trentino Cesare Battisti, ha indirizzato al sindaco di Udine il seguente biglietto:

« La vedova di Cesare Battisti, grata a chi, dopo la glorificazione al Martire Eroe, ha tributato a Lei un pensiero di nobile compianto ed alto conforto ».

Caduti per la Patria

E' giunta al Sindaco notizia della morte gloriosa, in seguito a ferite riportate sul campo dell'onore, dei seguenti militari concittadini:

Sergente degli alpini Alfredo Cossio di Luigi della classe 1891, coniugato con Isolina Dusso; la di lui famiglia abita in via Pozzuolo 80.

Soldato di fanteria Attilio Sparavier di Giuseppe, della classe 1886 già agente di commercio, coniugato con Eleonora Godnig; la di lui famiglia dimora in via Superiore, 44.

Alla memoria dei prodi caduti un mesto e riverente saluto e condoglianze alle rispettive famiglie.

Croce Rossa

Ecco il I.Io elenco dei Soci perpetui, dei Soci temporanei e delle Varie, offerti pervenute al Comitato locale della « Croce Rossa »:

Soci perpetui: I Capi ed Insegnanti delle Scuole Secondarie di Udine (2.a inscrizione) — I Capi ed Insegnanti delle Scuole Secondarie di Udine (3.a inscrizione) — D'Orlandi Fides (inscritta a cura del Tenente signor ing. Tullio Venier Giara per il valido aiuto datogli alle lezioni di inglese) — Bompard Ugo — Dott. Ardig Dalan (inscritto a cura dell'avvocato Giuseppe Doretti ed amici) — Onofrio Lucia vedova Geatti — Giardini Bentivoglio (Manzano - inscritta a cura della Famiglia) — Bianchi Giuseppe (Mortegliano) — Tacconi Ines (inscritta a cura del padre Tacconi dott. Giuseppe di S. Michele al Tagliamento) — Co. Angela Asquini di Zoppola — Foscolini nob. Giuseppe (inscritto a cura del Comitato Manzanese) — Maria Colussi Tubello (inscritta a cura della famiglia di Ligugnana Umberto) — Sotto Tenente Pennato Antonio (inscritto a cura dei Signori Ufficiali addetti all'Ospedale Renati) — Camilotti cav. Francesco (Sacile).

Toteale Soci N.o 14 con azioni N.o 14.

Soci Temporanei: Santovito Luisa — Amelia Fabris Fantini (Palazzolo dello Stella) — Tecco Valentino (Buttrio) — Tecco Teresina (Buttrio) — Berti Gaetano — Fracasso Virginio — Peruzzi Maria (Buttrio) — Peruzzi Teresina (Buttrio) — Gasparutti Giuseppe — De Pauli Giovanni — De Pauli Santa — Bianca Angeli — Vendramini Raimondo — Morteani de Pauli Jone — Colussi Antonio — de Nicola Zeri Maria — Anderloni Meneghini Maria — Aida Lucchini Tremonti — Mongiat Lucia vedova dall'Oglio (Spilimbergo) — dall'Oglio Cornelia (Spilimbergo) — Tonlutti Sebastiano — Gobbi Maria — Gobbi Elisa — Scuola Mista Rurale di Corgnolo di Porpetto — Cap. Lapadula Francesco (zona di guerra) — Ten. Primiero Francesco (zona di guerra) Ten. Gottardi dott. Gottardo (zona di guerra) — Ten. Cardinale Mario (zona di guerra) — S. T. Armieri Nicola (zona di guerra) — S. T. Gallo Leone (zona di guerra) — S. T. Selva Giuseppe (zona di guerra).

Totale soci temporanei N. 31 con azioni N.o 31.

---

87 Appendice del « Giornale di Udine »

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

del suicidio. Un solo colpo era scampato, quello che lo aveva fulminat.

« — Non c'è da stupirsene, soggiunse l'albergatore, da gran tempo ci si aspettava a quel tragico scioglimento. Il signor di Morinval non poteva più fare con onore ai suoi affari. La sua casa era diventata un inferno; la sua povera moglie soffriva il martirio ».

« Lo ascoltavo orribilmente commosso.

« Dunque Giulia ormai era libera! Questo è quello che mi colpì tosto il pensiero e, sebbene fossi involontariamente l'uccisore del signor di Morinval, non aspirai più che alla felicità di sposare la sua vedova.

« Affinchè ella non potesse ricusare quella soddisfazione, non esitai a mettere in opera il mezzo che avevo immaginato.

« Approfittando dell'ora e del giorno in cui avevano luogo i funerali, mi recai in vettura al castello di La Morillière, mi insinuai nel parco, mediante la chiave che avevo conservata.

« Da lontano vidi i due figli della contessa che si baloccavano in un viale. Mi diressi rapidamente verso di loro.

« — Venite subito, figli miei — dissi loro. — La vostra mamma si è sentita male e vi chiama ad alta voce. Mi ha incaricato di venirvi a prendere e condurvi presso di lei.

« I poveri bimbi mi seguirono senza alcun sospetto. Li presi per mano, li trassi meco e li feci salire in vettura.

« Nessun mi aveva veduto.

« Un'ora dopo ero a Mormant, salivo in ferrovia e mi dirigevo verso Parigi. La sera stessa prendevo il diretto delle sette e la mattina di poi eravamo a Marsiglia.

« Stimai fosse lontano abbastanza per sfidare tutte le ricerche. Per otto giorni tenni Leone ed Edile presso di me, feci far loro lunghe passeggiate, li ricolmai di carezze e di dolci. In capo a questo tempo, essi non pensavano più ai loro genitori, mi chiamavano « mio zio » e mi dimostravano molta affezione.

« Allora mi informai di un collegio nel quale fossero ben curati e nutriti. Misi Leone nel Liceo, Edile dalle suore, e li lasciai, promettendo loro che fra breve sarei stato di ritorno.

« Tornai precipitosamente a Parigi, dove non mi fermai neppure, e a Mormant e mi presentai al castello di La Morillière.

« Era mia intenzione di andare a trovar Giulia e dirle:

« — Vi amo alla follia, siate mia moglie e vi restituisco i vostri figli.

« Quale non fu il mio stupore quando al mio giungere, vidi il castello chiuso!

« Non c'era rimasto che il giardiniere.

« — Il giorno successivo a quello in cui i suoi figli sono scomparsi — mi disse costui — la signora contessa ha congedato tutti i suoi domestici e se n'è andata in cerca.

« Non potevo prestar fede ai miei orecchi. Tornai a Parigi, dove occupavo già questo appartamento, ed ivi seppi che infatti la signora di Morinval era venuta a domandare di me per due volte. Non aveva lasciato il suo indirizzo e si era limitata a dire che sarebbe tornata.

« Per un anno aspettai pazientemente la sua visita.

« Ella non venne!

« Pensando ai poveri figli, dei quali continuavo a pagare la pensione andai a trovarli, e li assicurai che non li avrei abbandonati. Li tenni di nuovo per alcuni giorni presso di me. Mi dimostravano una così viva amicizia che io mi sentivo commosso e mi prefissi di continuare a prodigar loro la mia protezione.

« Mi allontanai da loro per ritornare a Parigi.

« Ero seriamente inquietao sulla sorte della signora di Morinval. Perchè non l'avevo riveduta? Che fosse caduta ammalata? Che fosse morta?

« Ne andai in cerca.

« O Dio! mi fu impossibile scoprire la sua traccia. Pensando che avesse potuto lasciare la Francia, mi accinsi ad esplorare tutta l'Europa. Mi spinsi persino in Algeria, sempre senza alcun successo. Ed ogni anno, prima d'intraprendere un nuovo viaggio, tornavo presso Leone ed Edile.

« Non si ricordavano di nulla e quasi nulla, delle loro infanzia, ma, di mano in mano che crescevano, le loro domande più mi mettevano in impaccio.

« Per meglio eluderle, avevo nascosto loro il mio vero indirizzo, ma vedevo avvicinarsi l'ora in cui non mi sarebbe stato più possibile sottrarmivi.

« In quel frattempo il mio procuratore, al quale avevo rimesso tutti i miei crediti, procedeva al loro rimborso e, per mio ordine, diventava acquirente, in mio nome del castello di La Morillière.

« Non ci ho messo piede una sola volta, sebbene lo abbia sempre fatto mantenere con la maggior cura.

« Finalmente, due anni or sono, provai per la prima volta gli attacchi della tisi, della quale dovevo soccombere.

« Disperando di ritrovare la signora di Morinval, preso da rimorso all'idea che forse l'avevo uccisa, mosso a compassione dei due figli che avevo reso orfani quasi senza volerlo, risolvetti di redimere le colpe che avevo commesse, di restituire a Leone

(Continua).

I prigionieri di guerra ed internati italiani in Austria.

Offri al Comitato P. di guerra Carla Freschi-Foligno L. 20.

Nella corrispondenza coi prigionieri di guerra, secondo comunica la Croce Rossa, è opportuno preferire le cartoline. Qualora si vogliano inviare lettere, queste devono essere poste in una busta semplice, senza seconda busta interna, e spedite aperte, allo scopo di rendere più agevole e rapido il lavoro della censura e di sollecitare l'inoltro della corrispondenza stessa. Le lettere non possono contenere più di 60 righe di corrispondenza, e le cartoline 15.

A Udine le cartoline per i prigionieri si trovano in vendita presso la Ditta Gambierasi in via Cavour che gentilmente si presta e presso l'Ufficio del Comitato Via Teatri 5 — casa de Puppi.

Scuole professionali

Offerte di beneficenza:
Avv. Giuseppe Caisutti (in memoria della signora Teresa Volpe L. 2 — ...na Girardis e nipote (in memoria di Andrea Fabris) 1 — e in memoria del compianto sig. Croattini 2 — N. N. per offerta 15 — Barrera Teresa per la festa in famiglia) 10 — On. Fam. Grisaldi Politi (in memoria di Maria Nolli) 5 — Rev. Don Giuseppe Comel (in memoria del Tenente Antonio ...mato) 5 — Maddalena Misani (per la festa di famiglia) 5 — N. N. (per la festa di famiglia) 10 — Pia Muzzatti (per le figlie dei richiamati) 5 — N. N. (per le figlie dei richiamati e i profughi) 25.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 32.994.59
Comino Sante (12.o versamento) 5 — Totale L. 32.999.59.
In morte del signor Adelardo Bearzi: cav. uff. P. Miani L. 2 — Cav. avv. G. Levi L. 2 — Comm. avv. I. ...uieri, 2 — Mario Levi, 2 — Dorta Pietro 2 — Silvano Fantini, 2 — Totale L. 33.001.59.

Ufficiali promossi

In questi giorni sono stati promossi al grado superiore i sottotenenti ...lio Polverosi ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico municipale e l'ing. Riccardo Lorenzi, entrambi addetto all'Ufficio Fortificazioni.

Mense ufficiali

Teatro sociale
NOVO CINE

Il giudizio del pubblico per il dramma: *L'idiota di Siviglia*, è stato dei più lieti. Il lavoro s'impose fin dalle prime scene ed il successo andò aumentando di atto in atto.

La trama dell'azione è quanto mai interessente, e l'esecuzione affidata a valenti artisti del teatro spagnuolo, efficacissima. Superba la messa in scena e nitida la fotografia.

Faceva seguito al dramma una scena comicissima, interpretata dall'irresistibile «Tartuffini», ed anche questa ottenne un successo d'ilarità.

Il Pathè Giornale riportava attualità importanti.

Ottimamente l'orchestra.

Oggi il bel programma viene replicato, incominciando alle ore 15.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Il molto pubblico intervenuto alle rappresentazioni di ieri confermò il lusinghiero successo di *La perla del ...* ammirando l'allestimento scenico e l'interpretazione veramente artistica degli interpreti e specialmente quella del Bertini.

Oggi ultime rappresentazioni; chi ancora non ha ammirato Francesca Bertini in questo straordinario lavoro non manchi.

Il teatro si apre alle ore 15.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 29 luglio al 5 agosto 1916.

NASCITE

Nati vivi maschi 6 femmine 12.
» morti » — » 2
» esposti » — » 2
Totale 22.

PUBBLICAZIONI

Nadalin Pietro bracciante con Cannutti Teresa operaia, Legrotti Francesco farmacista con Moro Silvia Villica, Nalato Ostilio fornaio con Scrazzolo Genuina casalinga, Moizo cav. Riccardo magg. art. con Lovaria consina Angelina possidente.

MATRIMONI

Fruscione Calogero comm. postale con Teresa Costantini casalinga — Mazzega Antonio calzolaio con Tiburzio Luigia sarta — Romanelli Virgilio elettricista con Comisso Maria casalinga — Puppini Guido imp. priv. con Ferrante Carmela civile — Franceschini Giovanni operaio ferr. con Simone Maria casalinga — Librale Nicola negoziante con Tonegutti Anita casalinga — Trivulzio Lodovico sotto tenente con Haan Ida possidente — Cornoldi Giuseppe agente ferr. con Angela Berletti casalinga.

MORTI

Covassini Maria vedova Umech fu Ferdinando di a. 70 casalinga — Snaidero Lino di Bettino m. 5 — Canciani Leonardo fu Lenardo m. 5 — Pez Lelia di Luigi di a. 20 civile nubile — Fortunato Anna nubile fu Luigi di a. .. domestica — Del Bianco Renato di ...inio m. 1 — Della Fornera Caterina ...ora fu Giuseppe di a. 76 — Scagliotti Giovanni fu Pietro pensionato di a. .. — Brumat Giuseppina ved. Movia fu Gio. Batta di a. 51 industriale — ...ssaro Maria di Attilio di g. 40 — ...son Elide di Alfonso di m. 11 — Bearzi Adelardo fu Giacomo di a. 68 possidente — Moreale Leonida di Luigi di m. 3 — Baschera Anna Chittaro fu Angelo di a. 44 casalinga — Martelossi Elio di Luigi m. 7 — Princigh Ida di Bernardino di a. 21 operaia — Dannisi Elda di Pietro di m. 11 — Negrini Antonio fu Francesco a. 60 pens. ferr. — Zanolla Isidoro di Nicola di a. 37 possidente — Degano Giovanni fu Giuseppe operaio a. 18 — Cavazza Giuseppe di Giovanni di a. 14 operaio — Barborini Giuditta fu Domenico di a. 42 casalinga — Neri Domenico fu Giulio di a. 20 — Gurisatti Gio. Batta fu Giorgio di a. 59 ragioniere — Sturba Eugenio di a. 85 — Gottardo Valentino fu Domenico d'anni 65 contadino — Degano Arturo di Luigi di a. 9 — Iseppi Renato di Ferruccio di m. 6. — Moschini Pietro di a. 30 — Nosatto Giordano di a. 41 — Campaccia cav. Francesco fu Giovanni megg. di a. 48 — Spaiesi Ferdinando di a. 38 — Mugni Luigi di a. 23 — Barichella Antonio di a. 34 — Visintini Lucia Del Zotto di a. 46 contadina — Baldisseri Lucia Negri fu Antonio di a. 63 pensionato.

Totale 35, dei quali 14 appartenenti ad altri comuni.

RECENTISSIME

Un cacciatorpediniere austriaco silurato da un nostro sommergibile

ROMA, 5. — *La mattina del due corrente un nostro sommergibile ha silurato nell'Alto Adriatico un cacciatorpediniere austriaco.* (Stef.)

L'epica lotta di Verdun

PARIGI, 5. *Dopo 167 giorni da che la battaglia di Verdun dura, mai la lotta, benchè spesso terribile, ha superato l'accanimento dei due ultimi giorni con gli ultimi episodi.*

Siamo di fronte ad un fatto militare e morale grandemente importante. La Germania, ridotta alla difensiva su tutti i campi di battaglia, pretende di conservare l'iniziativa delle operazioni a Verdun e non può del resto abbandonare tali operazioni, che sono imposte dall'interesse pubblico e dinastico; uno scacco avrebbe probabilmente una enorme ripercussione al di là del Reno.

Ora, malgrado la formidabile artiglieria, essa perde grandemente l'autorità a Verdun. La battaglia epica sembra sempre più come il pernio delle imprese degli alleati su tutti i fronti.

Resistenti, progredendo, laddove la Germania attaccò con tutte le forze disponibili, i soldati di Verdun rendono possibile sulla Somme, sul fronte orientale e presto in Macedonia l'assalto simultaneo degli alleati che raggiungerà l'esaurimento del nemico.

Si sta formando un gruppo di giureconsulti per far conoscere, mediante conferenze nelle città alleate e neutre, gli orrori di Lilla ed i delitti della Germania contro il diritto dell'umanità. (Stefani)

La guerra alla frontiera dell'Egitto

LONDRA, 5. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Egitto, dice:

« *Dalla mezzanotte del 3 al 4 di agosto i turchi, con forze valutate a quattordicimila uomini attaccano le nostre posizioni presso Romaine, all'est di Porto Said su un fronte da sette ad otto miglia. La situazione alla sera del quattro agosto era che lo attacco non aveva avuto alcun effetto sulle nostre posizioni fortificate. Il combattimento prosegue anche in nostro favore al fianco sud-ovest. Catturammo da 400 a 500 prigionieri.*

Dalla baia di Tina le navi da guerra rendono un prezioso aiuto. Quando il comunicato fu spedito, i combattimenti continuavano. La temperatura nella giornata raggiunse i cento gradi Fahrenheit ». (Stef.)

L'offensiva russa

PIETROGRADO, 5 (Ore 13.20) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« *A sud di Brody combattimenti accaniti sul Sereth. Il nemico contrattaccò a più riprese i nostri elementi che avevano passato la riva occidentale del fiume nella regione di Penialt-Tschaisopady. Respingemmo tutti i contrattacchi e consolidammo la regione conquistata.*

Nella regione del fiume Bialy-Czeremousz a sud-ovest di Konty, il nemico, forte di una divisione, attaccò un nostro distaccamento poco numeroso che teneva i passi nelle montagne e lo respinse un poco.

« Fronte del Caucaso. — *All'ovest della regione di Kelshit-Techiftlih nostri elementi avanzarono nuovamente per alcune verste. Respingemmo attacco turco su Kighy* ». (Stefani)

I russi e gli inglesi bombardano porti turchi

BASILEA, 5. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« In Persia, dopo un combattimento impegnato la sera del 16 luglio coi russi, in vicinanza della località di Bukan, il nemico si ritirò verso nord.

« Sul fronte del Caucaso, nel settore di Bitlis e Mouch, nessun cambiamento. Un attacco effettuato dai russi contro parte delle nostre posizioni nel settore di Oknott, circa ottanta chilometri a sud di Erzerum, non riuscì.

« Una torpediniera russa bombardò Tirevoli e Kiresund, località trovantesi sul litorale. Alcune case furono distrutte. Sul fronte dell'Egitto le scaramuccie continuano nei dintorni di Katia. Il 19 luglio una nave da guerra nemica bombardò per un'ora, da Muhamed, le foreste dattilifere da Hat el Nerliot a Ogratina all'est di Katia. La nave da guerra cessò poi il fuoco e si allontanò ». (Stefani)

Il saluto di Re Giorgio ai Capi degli Stati Alleati

LONDRA, 5. — Il Re Giorgio ha inviato a mezzanotte ai sovrani ed ai capi di Stato dei paesi alleati, il seguente telegramma:

« *In questo giorno, secondo anniversario da quando è cominciata la grande lotta in cui il mio paese ed i suoi valorosi alleati sono impegnati, desidero trasmettervi l'espressione della mia incrollabile decisione di continuare la guerra, fino a che i nostri sforzi combinati non ci abbiano condotto alla mèta, per raggiungere la quale abbiamo preso insieme le armi. Sono convinto che, d'accordo con me, siete decisi a fare in modo che i sacrifici così nobilmente fatti dalle nostre valorose truppe, non debbano essere fatti invano e le libertà per le quali esse combattono, siano pienamente ottenute e garantite.*

Firmato: GIORGIO *Re e Imperatore* ». (Stefani)

L'affettuoso telegramma al Re dei Belgi

LONDRA, 5. — Re Giorgio inviò al Re dei Belgi il seguente telegramma in data del 3 agosto, mezzanotte:

« *In questo secondo anniversario del giorno in cui il mio paese prese le armi per resistere alla violazione della neutralità del Belgio, desidero assicurare la Vostra Maestà della mia fiducia che gli sforzi combinati degli alleati libereranno il Belgio dalla oppressione dei suoi aggressori e gli renderanno il pieno godimento della sua indipendenza nazionale ed economica. Desidero inoltre trasmettere a Vostra Maestà l'espressione della mia viva simpatia per le crudeli prove a cui il Belgio fu così ingiustamente sottoposto e che sopporta con coraggio così ammirevole* ». (Stefani)

La risposta del Re d'Italia al Re d'Inghilterra

ROMA, 5. — S. M. il Re ha così risposto al telegramma direttogli da S. M. il Re Giorgio d'Inghilterra:

« *Sono vivamente grato per il telegramma che V. M. mi ha inviato, ricorrendo il secondo anniversario del giorno in cui ebbe inizio il grande conflitto al quale partecipano l'Inghilterra e gli alleati. Concordo pienamente con V. M. nella immutabile decisione di continuare la lotta finchè saranno raggiunti gli scopi per cui prendemmo le armi ed io pure ho ferma fiducia che i sacrifici così virilmente sostenuti dalle nostre truppe non saranno vani, ma varranno ad assicurare un assetto di libertà e di giustizia.*

F.to: VITTORIO EMANUELE ». (Stefani)

Poincarè visita la fronte della Somme

PARIGI, 5. — *Il Presidente Poincarè, accompagnato dal presidente del senato, dai generali Roques e Joffre, visitò ieri le Somme e rimise lo stendardo ad un reggimento di nuova formazione, appartenente alla seconda divisione di cavalleria.*

Il Presidente pronunciò un vibrato discorso. Conferì le croci di onore e le medaglie militari.

Terminata questa commovente cerimonia, Poincarè e i personaggi del seguito visitarono gli ospedali di smistamento e le sedi dei comandi. Ritornarono a Parigi nella serata. (Stef.)

Nel Ministero russo

PIETROGRADO, 5. — Brobinski, membro del Consiglio dell'Impero, fu nominato ministro dell'agricoltura. — (Stefani)

Vapore italiano affondato

LONDRA, 5 — Il «Lloyd» annuncia che il vapore italiano «Città di Messina» fu affondato. (Stef.)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.
Cividale: 6.15 — 18.30.
Palmanova - S. Giorgio di Nogaro Venezia: 5.25 — 15.20.
San Daniele (Porta Gemona): 8.00 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.
Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20,30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.21 (non ha coincidenza con la Carnia) — 18.23.
Cividale: 8.15 — 12 — 20.30.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

L'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.
UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 32 — BERGAMO, ... — GENOVA, ... — CREMONA, ... — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, ... — PADOVA, ... — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 94 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, ... — PARIGI, Rue ... — PISA, ... — FIRENZE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea contata

---

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Banca Cooperativa Udinese

Nuova gestione

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1916

Attività

Cassa	L.	18,764.07
Cambiali	»	724,908.26
Valori di proprietà della Banca	»	195.726.24
Conti correnti garantiti	,,	9,720.70
Debitori diversi	»	1,555.93
Corrispondenti Bancari e diversi		113,500.02
Effetti per l'incasso	»	3,233.—
Azionisti conto Azioni	»	375.—
Depositi a garanzia operazioni diverse	,,	222,859.95
» liberi e volontari a custodia	,,	49,220.—
Totale delle attività	L.	1,339,863.17
Spese, imposte, tasse e interessi passivi	»	20,430.26
	L.	1,360,293.43

Passività

Depositanti a Risparmio	L.	647,068.98		
,, piccolo Rispar.	»	42 768 86		
,, in Conto Corrente	»	109,150.90		
			L.	798,988 74
Cassa di previdenza degli impiegati			»	8,193,84
Creditori diversi			»	5,252.05
» per dividendo			»	3,377.45
Corrispondenti bancari e diversi			»	1,105.47
Depositanti a garanzia operaz. diverse			,,	222,859.95
,, liberi e volontari a custodia			,,	49,220.—
Totale delle passività			L.	1,088,997.50

Capitale Sociale

Capitale (azioni N. 8881)	L.	222,175.—		
Fondo di riserva ordinario	»	2,990.54		
,, » straordinario	»	70 80		
» oscillazioni valori	»	4,852 34		
			L.	230,088.68
Rendite corr. eserc. e risconto a favore 1916			»	41,207.25
Totale generale			L.	1,360,293.43

Il Presidente
Cav. Giusto Venier

Il Sindaco
Camillo Pagani

Il Direttore
rag. R. Perosa

Operazioni della Banca

Emette Azioni a L. 25 caduna.
Riceve depositi in denaro:

a Risparmio al	3 1/2 0/0	Netto da imposta di R. M.
a piccolo Risparmio al	4 0/0	
in Conto Corrente al	2 1/2 0/0	
in conto svincolato a scadenza fissa a	4 0/0	

Sconta cambiali con almeno due firme sino a 6 mesi
Apre conti correnti garantiti. Fa antecipazioni su valori
Fa servizio di cassa e custodia per conto di terzi
Emette assegni della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie.

DELL'EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.

» Sono il migliore dei ricostituenti finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. PAOLO DE VECCHI »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « dopo aver conosciuto i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clien- « tela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici. Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di natura nervosa, come secondaria a malattie consuntive.

Dose da 2-4 bicchierini di rosolio nella giornata.
Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più
Antica premiata Farmacia Maldifassi di *A. Manzoni e C.*
Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all' 1.50 per Olio di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neuretonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 e 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 60

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll' uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI
30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno
Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

Callista

Francesco Cogolo
UDINE - Via Savorgnana

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da Laringiti ✠ ✠ — Bronchiti ✠ ✠ — Bronco-Polmoniti — Alveoliti ✠ ✠ — Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

MALATI DI FEGATO

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni e C. MILANO - ROMA - GENOVA

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA